

### Highlights

Nei giorni 16 e 17 febbraio scorsi si è svolto a Roma presso l'Hotel Quirinale, la XVII edizione del Convegno Tecnico ACI intitolato "La strada per Kyoto", quest'anno dedicato al tema delle emissioni.

All'evento hanno partecipato esperti nazionali ed internazionali in problematiche ambientali ed esponenti delle Istituzioni pubbliche competenti, che hanno fatto il punto sullo stato delle problematiche ambientali e su quello di attuazione del Protocollo di Kyoto, ad un anno esatto dalla sua entrata in vigore, a seguito dell'adesione della Russia. Lo scenario nazionale emerso durante i lavori congressuali evidenzia il grave ritardo in cui si trova il Paese riguardo agli adempimenti previsti dal Protocollo, ritardo che impone interventi urgenti su tutte le fonti di inquinamento, tra le quali il sistema mobilità costituisce parte importante, ma non certamente l'unica né la principale.

Il fenomeno del surriscaldamento del pianeta per effetto dei gas serra, tra i quali l'anidride carbonica, imputabile in parte al sistema di trasporto di persone e cose costituisce una realtà da non sottovalutare, come evidenziato anche dallo studio elaborato dalla Fondazione Filippo Caracciolo in occasione dell'evento. Tuttavia, come hanno messo bene in evidenza i relatori, gli interventi, per essere veramente efficaci, devono essere effettuati in una logica di sistema e secondo strategie ben precise. Provvedimenti tampone, quali le tradizionali misure restrittive della circolazione adottate dai Comuni, costituiscono azioni inefficaci oltre che insufficienti, laddove la dimensione del fenomeno è non solo nazionale ma addirittura planetaria.

L'aiuto può venire ancora una volta dalla tecnologia e dalla scienza. Esponenti degli Istituti di ricerca (ENEA, CNR, ecc.) hanno illustrato come la realizzazione di motori sempre più eco-compatibili, l'incremento delle fonti energetiche "pulite", il ricorrere a quelle rinnovabili e la razionalizzazione nell'utilizzo dell'energia, attraverso anche una nuova cultura e sensibilità di tutti gli utenti al rispetto dell'ambiente, possono costituire misure in grado di ridurre sensibilmente il livello di emissioni con l'obiettivo di centrare quanto stabilito nel Protocollo di Kyoto (6,5% in meno rispetto al livello del 1990, attualmente siamo al 12% in più).

Affinché tali azioni raggiungano lo scopo è necessario che siano supportate dalla Pubblica Amministrazione attraverso politiche mirate, anche di natura fiscale, secondo il principio che "chi inquina paga".

Sono stati quindi affrontati altri argomenti di eguale importanza ed incidenza sul tema del Convegno relativamente ai quali si rinvia alla prossima pubblicazione degli Atti ufficiali.